

◆ **I due leader preoccupati:**
«Lo scandalo non rafforza
la fiducia tra i nostri paesi»

◆ **Una task force volerà negli States**
per sbloccare i prestiti congelati
su richiesta del governo americano

Eltsin e Clinton al telefono Disgelo tra Usa e Mosca

Washington sapeva sin da marzo del Russiagate

MOSCA Summit al telefono tra Clinton e Eltsin sul Russiagate. Ieri è ripresa la comunicazione tra Casa Bianca e Cremlino dopo il gelo portato dal mega scandalo sulla corruzione che ha coinvolto Mosca. «La campagna di stampa sui recenti scandali finanziari non contribuisce al rafforzamento della fiducia tra i due paesi. I rapporti russo-americani non devono diventare ostaggio delle battaglie politiche interne», hanno concordato i due capi di Stato. A tutti i due non piace il pasticcio Russiagate. Entrambi sono sotto tiro. Eltsin è accusato dal giudice russo Skuratov e dalle carte raccolte dalla procura svizzera, di aver usato carte di credito pagate con le tangenti versate al Cremlino dall'imprenditore albanese Pacolli in cambio di appalti d'oro. Ma anche Clinton è sotto un fuoco di fila. Il governo americano sapeva da cinque mesi del fiume di denaro riciclato nella Bank Of New York. Fin da marzo, hanno

**PRESIDENTE
IN BILICO**
Ieri Putin
ha smentito
le voci
di dimissioni
di Eltsin:
«Infondate»



scritto Usa Today e New York Times, il vertice della Casa Bianca era stato informato. Le segnalazioni sarebbero arrivate da un «governo straniero». Era a conoscenza anche il Dipartimento del Tesoro messo al corrente in aprile dalla Federal reserve, la Banca

da risolvere della trattativa sul disarmo, per la ratifica dello Start III e le modifiche del trattato anti-missile Abm, che si annuncia difficilissima.

Una task force russa volerà in America lunedì prossimo, ha detto Eltsin a Clinton. Dovrà districarsi con gli americani nella matassa dello scandalo del riciclaggio e sbloccare i prestiti alla Russia congelati su richiesta americana. Forse Clinton e Eltsin tenteranno di trovare una via di uscita. Ma il Russiagate, per entrambi i presidenti rischia di essere una spada di damocle fino alla presidenza del 2000. Eltsin si è difeso mandando il suo portavoce a parlare di nuova Inquisizione. Il suo fidatissimo Borodin, il tesoriere del Cremlino coinvolto nello scandalo Mabetex, ha rotto gli indugi e ha querelato il Corriere della Sera per diffamazione. «Lo faccia anche Eltsin», ha chiesto da giorni il sindaco di Mosca Luzhkov. Per ora il presidente tace. È furioso per il Daghestan che rischia di staccarsi da Mosca, sfoga il suo malumore sui militari e tiene sotto tiro il premier Putin. A Mosca si aspettano le prime vittime del terremoto politico del Russiagate. Non sarà certo il presidente, giura Putin, smentendo

le voci, circolate di nuovo, di imminenti dimissioni del presidente. Le hanno rilanciate i comunisti di Zjuganov, ricordando che Eltsin potrebbe lasciare entro il 19 settembre. Se lo facesse, in base alla legge, potrebbe anticipare le presidenziali accorpandole con le politiche del dicembre prossimo. Una mossa, ha detto Serghiei Reshulski, il coordinatore del gruppo comunista alla Duma, che gli consentirebbe di eliminare gli avversari più temibili dal momento che i capolista, come Primakov, non potrebbero più presentarsi alla successione per il Cremlino, pena l'esclusione delle loro liste dalla gara per la Duma. «Chiacchiere dannose - ha commentato il premier - del tutto infondate - con quello che succede in Daghestan sarebbe come se si fosse parlato di dimissioni di Stalin all'indomani dell'aggressione nazista contro l'Urss».

Non esce di scena Boris Eltsin. Ma c'è un altro scenario inquietante che ieri è tornato a circolare a Mosca. La proclamazione dello Stato di emergenza. Sull'onda del nuovo conflitto con i ribelli di Basaiev. In questo caso la Russia perderebbe la chance delle elezioni rinviate sine die.



ULTIM'ORA

Esplosione a Mosca, crolla un palazzo: 300 sotto le macerie

Un'esplosione ha sventrato la notte scorsa un edificio di appartamenti a 18 piani (108 appartamenti) nel settore meridionale di Mosca. Ancora non è stato possibile stabilire l'esatto numero delle vittime. I soccorritori hanno recuperato i corpi senza vita di due uomini, ma fonti governative hanno detto di temere che sotto le macerie possano esserci circa trecento persone. L'esplosione si è verificata 12 minuti dopo la mezzanotte (ora di Mosca), al n° 17 della Via Guryanova, ed ha provocato il crollo parziale dell'edificio. Ancora nessuna certezza sulle cause dell'esplosione, ma tra le ipotesi più accreditate ci sarebbe quella dello scoppio dell'impianto del gas. Sedici persone, tra le quali sei bambini, sono state ricoverate d'urgenza. Sessanta ambulanze e 40 mezzi dei pompieri stati inviati sul luogo del disastro.

Kosovo, esplosioni contro villaggi serbi Due morti e 4 feriti: «Kfor non ci protegge»

PRISTINA Non cessano gli atti di violenza in Kosovo. Una serie di forti esplosioni si sono verificate l'altra notte nel settore controllato dai militari americani della Forza internazionale di pace (Kfor). Secondo quanto hanno riferito le fonti militari statunitensi due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite gravemente. William Patterson, ufficiale dell'esercito americano ha detto che sono state udite tra le 8 e le 10 esplosioni nei pressi del villaggio di Donja driga, a circa 5 chilometri a sud di Grijilana. Non è stata ancora chiarita l'identità delle vittime. Patterson ha raccontato che il ferito in condizioni critiche è stato trasportato nella clinica militare americana nei pressi di Urosevac. Le esplosioni, provocate quasi sicuramente da attentati, giungono a 24 ore dall'uccisione di tre serbi da parte dei militari russi della Kfor. I soldati di Mosca avevano intimato ai serbi di smetterla di picchiare due albanesi ma questi, per tutta risposta, avevano aperto il fuoco contro i serbi. L'agenzia serba Beta ha scritto che le esplosioni della notte scorsa sono state provocate da 15 colpi di mortaio sparati contro i villaggi serbi di Donje Budrige e Partesa. La Beta - citando un radioamatore locale - ha riferito di un morto e di diversi feriti. Tutte le vittime, sarebbero di etnia serba e la maggior parte di loro sarebbe del villaggio di Donje Budrige. Subito dopo il bombardamento gli elicotteri americani si sarebbero alzati in volo e avrebbero perlustrato la zona. Gli abitanti del posto avrebbero eretto barriere lungo le strade per chiedere una maggiore protezione da parte delle forze statunitensi. Un altro incidente è avvenuto nel Kosovo meridionale. Ignoti assaltatori hanno distrutto la cappella di una scuola facendo esplodere cinque mine anticarro. L'incidente è avvenuto l'altra notte a Prizren. Non vi sono stati feriti. Negli ultimi mesi chiese e monasteri ortodossi sono stati frequentemente oggetto di attentati dinamitardi e con ordigni incendiari, per i quali i leader religiosi serbo-ortodossi accusano l'etnia albanese, maggioritaria nella provincia.

I leader politici del Kosovo hanno intanto accettato intanto di tenere una riunione con tutti i partiti della provincia per dare vita a un governo provvisorio che organizzerà le elezioni. La notizia è stata confermata da alcuni funzionari delle Nazioni Unite secondo i quali l'incontro tra i leader dovrebbe avvenire dopo il 19 settembre, data fissata per la completa smilitarizzazione dell'Uck.



Venezia.
Chi ci ha creduto,
gondola.

*Questo annuncio pubblicato l'8 settembre su questo quotidiano riportava, per un errore materiale, che la cinquina paga un miliardo di volte la posta. In realtà, la cinquina paga un milione di volte la posta, così come sempre indicato negli annunci del gioco del Lotto. Ci scusiamo con tutti i lettori.

Dopo oltre un anno e mezzo di ritardo, il 63 è finalmente uscito sulla ruota di Venezia. Un numero molto atteso in tutta Italia, che fa vincere oltre 1200 miliardi di lire. E se questa volta l'attenzione è stata calamitata da un singolo numero, non bisogna dimenticare le altre sorti del Lotto: l'ambo, il terno, la quaterna e specialmente la cinquina, che fa vincere un milione* di volte la posta. Per giocare al Lotto non è necessario conoscere sistemi complicati. Basta scegliere tra 90 numeri, quelli che la Fortuna ha dedicato a te.

GIOCO DEL
LOTTO
Vincere è un gioco.

